

IL ROMANZO «FEBBRE» DELLA SCRITTRICE OLANDESE SASKIA NOORT

# Ibiza, mortale sarà la movida

di DIEGO ZANDEL

**I**biza, simbolo di trasgressione, fa da sfondo a *Febbre* (Newton&Compton ed.), nuovo romanzo dell'olandese Saskia Noort, un'autrice che finora ha venduto nel mondo un milione e mezzo di copie. Avventura, sesso, alcol, droga, delitti si mescolano in un cocktail narrativo che si legge d'un fiato.

Tutto comincia in Olanda. Dorien, una giovane donna, trentacinquenne, si separa dal marito, Joost, stanca di una vita troppo noiosa, troppo perfetta, troppo sdolcinata addirittura. Anche perché gli anni passano e il rischio è quello di ritrovarsi di lì a poco a vivere di rimpianti. Joost cerca di convincerla a tirare avanti con il loro *ménage*, riconosce di essersi dedicato troppo al lavoro e poco a lei, si dà altre colpe, ma in fondo non c'entra neppure quello: Dorien ha bisogno di altro.

E questo altro lo trova in due biglietti aerei e una casa in affitto a Ibiza. Però non vuole andarci con Joost. Al suo posto un'amica, Ellen, un tipino allegro, pieno di risorse, uno spirito libero che serve a darle la carica. È l'unica, tra l'altro, che capisce le catene in cui Dorien è imprigionata, la sua educazione rigida, i sensi di colpa se si diverte. Il loro rapporto ha qualcosa di sottilmente morboso, che un po' solletica Dorien e un po'

la mette in guardia.

Quando atterrano a Ibiza, il caldo e il sole che le investono già sulle scale dell'aereo, le elettrizza. «Faremo un bel casino», esclama Ellen, ridendo a squarciagola e cingendole la vita. Ellen manda anche un sms a un suo amico gay che le risponde dandole nomi e indirizzi di locali alla moda per la *movida* e anche nome e numero di telefono della sua spacciatrice di fiducia.

E, infatti, presa una macchina in affitto, non fanno in tempo a raggiungere la località in cui hanno preso casa che vengono facilmente, proprio grazie all'esuberanza di Ellen, attorniate da giovani amici della spacciatrice che le invitano a divertirsi con loro a una festa privata. In breve, senza neppure togliere i bagagli dalla loro macchina, montano su quelle degli altri e via, a bere, ballare, fino a perdere il senso del tempo. Così è Ibiza, si dice. E quando è sera Dorien, mezza stordita, si trova a fare sesso con uno sconosciuto nel gabinetto dov'era andata per rinfrescarsi.

Il peggio però accade quando, a un certo momento, non trova più Ellen, perdendo con lei - che le aveva dato anche il suo cellulare - ogni contatto. Che fine ha fatto?

Alcuni brevi intermezzi tra un capitolo è l'altro ci fanno capire che non si trova in buone acque, bensì nelle mani di un *serial killer* che tra birre e sniffate e musica techno, illudono Ellen che si sta divertendo. «Accarezza e si lascia accarezzare, lecca e si lascia leccare (...). Paura, fame, piedi indolenziti, spalle scottate, irritazione e disgusto non esistono più. Ellen vede solo il bene, la bellezza, la bontà». Ma non

sarà così. Il peggio deve ancora venire.

L'abilità della scrittrice è quella di fermarsi un attimo prima, nelle scene di sesso, allusive, e per questo cariche di una sensualità che non è mai volgare, come in quelle di violenza. Lo vediamo anche con Dorien, mentre, in un'altra parte dell'isola vaga disorientata sotto il sole, sperduta, senza punti di riferimento e la salvezza in un uomo, Nick, che, a bordo di un fuoristrada, la incrocia e di Ibiza sembra sapere tante cose. Condividerà con lui l'ansia di ritrovare Ellen, mentre da Nick apprende cosa le è successo alla festa in cui era stata invitata: le hanno offerto una sangria speciale, fatta in casa «di solito ci mettono dentro MDMA o GHB». Droga, insomma. «Non è carino che non te l'abbiano detto, ma di sicuro hanno dato per scontato che tu fossi esperta della vita notturna a Ibiza».

Ecco cos'è la *Ibiza fever*. La febbre di Ibiza: un'eccitazione continua e artificiale, a suon di pasticche e di falsa amicizia, che trascende pericolosamente quando, ormai incoscienti, non si è più padroni di se stessi. Uno stile di vita che non conduce a niente di duraturo e, per taluni, forse alla morte.

Quella che rischia Ellen. Dorien riuscirà a salvarla? Sicuramente salverà se stessa, e lo farà, magari, trovando nel pericolo e nella disperazione un nuovo amore.

● «*La febbre*» di Saskia Noort (Newton&Compton ed., pp. 280, euro 9,90).



L'AUTRICE L'olandese Saskia Noort. Sopra, un party a Ibiza